

INTERVENTO

Ricerca e innovazione, strategia da potenziare

di **Diana Bracco**

Puntare sulla ricerca, fare rete e rendere l'Italia un luogo che aiuta le imprese innovative. Questa è l'esor-tazione che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano indica instancabilmente come strada maestra per far crescere di nuovo il Paese. Questo è anche l'obiettivo concreto a cui il sistema delle imprese sta lavorando da tempo. E questa è l'agenda che il Comitato tecnico R&I di Confindustria poche settimane fa ha deciso di seguire per far crescere l'investimento in R&I delle singole aziende, ma anche per sollecitare l'adozione di strumenti come il credito d'imposta e i grandi progetti in ricerca e innovazione e per rafforzare le specializzazioni tecnologiche dell'Italia in settori prioritari, costruendo sulle tante eccellenze già presenti.

E questa la direzione in cui si inserisce la costruzione dei cluster tecnologici nazionali che ha visto una mobilitazione ampia delle imprese e del sistema della ricerca pubblica nei mesi scorsi in risposta a un bando del Ministero dell'Istruzione università e ricerca.

Due gli obiettivi del bando, che si è concluso il settembre scorso: avviare la costruzione dei cluster e promuovere alcuni primi progetti di R&I che nascessero dal cluster stesso. Nelle proposte a cui il nostro sistema ha lavorato, si è proceduto alla raccolta delle idee progettuali che poi sono state sottoposte ad una vera selezione, anche con referee internazionali, per individuare le 4 idee progettuali da presentare. Un sal-

to culturale segno di una consapevolezza diversa e di un reale impegno a costruire progetti comuni che possano contribuire a un obiettivo collettivo. Un impegno che va valorizzato assicurando una valutazione trasparente, di qualità - per la prima volta potrà essere fatta con referee internazionali - e soprattutto in tempi rapidi. È questa la promessa del ministro Profumo che conferma la conclusione dell'iter in 30 giorni.

Va detto che con il bando il percorso per la costruzione dei cluster è solo cominciato: i cluster infatti sono da intendersi aperti e devono, se vogliono cogliere appieno il significato dell'iniziativa, raccogliere tutti i soggetti - imprese e centri di ricerca - davvero competenti nei relativi temi.

È sul binomio innovazione e industria che si basa la capacità di ricreare sviluppo, come evidenzia chiaramente la comunicazione della Commissione Europea sulla nuova politi-

ca industriale pubblicata il 10 ottobre. La ripresa economica, dell'Italia come dell'Europa, non può infatti prescindere da una modernizzazione della base produttiva e dalla definizione di una strategia di politica industriale basata sull'innovazione e su più forti investimenti nelle nuove tecnologie.

Affinché ciò avvenga è necessario intervenire su alcuni punti strategici, tra cui il miglioramento del capitale umano e l'accesso ai finanziamenti (incluso l'accesso ai mercati di capitale), perché investimenti e innovazione non sono possibili senza risorse finanziarie adeguate.

A tal proposito, bisogna rendere disponibili strumenti di finanza per l'innovazione che siano adeguati ai nuovi scenari, pensati in una logica di partnership pubblico-

privato e che sappiano combinare incentivi fiscali, finanziamenti agevolati misti, venture capital e risk sharing facilities. Non dimenticando il ruolo trainante che può avere una domanda pubblica che miri all'innovazione, con strumenti di commercial e pre-commercial procurement.

In questi ultimi mesi si sono fatti molti passi importanti in questa direzione ma è indispensabile intervenire ora per comprenderli in una strategia-Paese complessiva chiara e ben illustrata così da poter mobilitare tutti nella sua realizzazione.

Per questo condividiamo la decisione del Governo di definire, come da noi richiesto da tempo, Horizon Italy 2020 che deve essere non "solo" il Programma della R&I ma il Programma di sviluppo del Paese basato su R&I, che come Confindustria sollecitiamo da tempo.

È fondamentale tornare a definire una strategia che sappia potenziare le scelte dei singoli e aumentare la nostra competitività a livello internazionale, rafforzando la nostra presenza nelle politiche europee, per valorizzare le competenze e le eccellenze delle nostre imprese e dei nostri centri di ricerca.

Diana Bracco è vicepresidente di Confindustria per ricerca e innovazione

PASSI AVANTI

Bene le mosse del Governo su cluster tecnologici e Horizon Italy, ma va migliorato l'accesso ai finanziamenti

